

TRIS DI TERNA: IN UN ANNO REALIZZATI TRE NUOVI ELETTRODOTTI

In esercizio la “Matera – Santa Sofia”, capofila delle opere realizzate in un anno

Entra oggi in esercizio, dopo 13 anni dall'avvio dei lavori, la linea elettrica “Matera – S.Sofia”, l'infrastruttura più imponente in termini di lunghezza degli ultimi 10 anni nel Mezzogiorno (supera in km l'autostrada Palermo – Messina e la TAV Roma- Napoli). Dopo quasi 20 anni di rallentamenti e relativo immobilismo sul fronte dello sviluppo elettrico nazionale, Terna ha realizzato in un anno **tre nuovi elettrodotti fondamentali** per lo sviluppo del Paese e del Mezzogiorno: **Matera-S.Sofia (Basilicata, Campania, Puglia), Turbigo-Rho (Lombardia), Sar.Co (Sardegna)**, con un investimento complessivo di 150 milioni di euro.

L'energia e lo sviluppo delle reti elettriche sono tra le priorità di tutti i Governi d'Europa. Poche infrastrutture saranno importanti nei prossimi anni come quelle per la trasmissione dell'energia elettrica. Ma mentre nei paesi europei, negli ultimi 30 anni, lo sfruttamento delle linee è aumentato del 5%, con un tasso medio di sviluppo della rete elettrica del 2,8%, in Italia lo sfruttamento è aumentato di ben il 60% a fronte di una crescita in chilometri degli elettrodotti ferma all'1,3%. Blocco delle costruzioni delle linee e aumento dei consumi: negli ultimi anni sono state inaugurate nuove centrali ma la sola produzione di energia non basta, ci vuole lo sviluppo della Rete.

A 13 anni dall'avvio dei lavori, entra finalmente in funzione la **Matera-S.Sofia**, la linea elettrica ad alta tensione più lunga d'Italia, che con i suoi 218 Km attraversa Puglia, Basilicata e Campania. Il completamento della linea imprime un'accelerazione allo sviluppo del Mezzogiorno e chiude positivamente uno dei capitoli più lunghi e complessi dello sviluppo delle infrastrutture nel nostro Paese. I lavori avviati da Terna nel 1993, dopo un iter autorizzativo durato 5 anni, e ultimati per oltre il 90% già nel 1995, si erano interrotti in seguito a richieste di modifiche al progetto da parte di alcuni Enti locali. Solo nel 2006 è stato possibile riaprire il cantiere ed ultimare l'opera. La nuova linea rende oggi disponibili 1000 MW di capacità in più ed aumenta la sicurezza e l'efficienza della rete in Basilicata e Campania; elimina alcune congestioni “sbloccando” la produzione di energia elettrica delle centrali in Puglia e Calabria; permette il pieno utilizzo dei 500 MW di capacità del cavo di interconnessione Italia-Grecia, fino ad oggi sotto utilizzato. Inoltre, una maggiore sicurezza e riduzione delle perdite di rete per circa 250 milioni di kilowattora all'anno.

Per decongestionare l'area Ovest di Milano è entrato in esercizio il nuovo elettrodotto a 380 kV **Turbigo-Rho**. L'opera nasce dall'esigenza di aumentare la capacità di trasmissione in un'area ad alta densità abitativa e industriale, tradizionalmente “congestionata” dal punto di vista elettrico. La linea è inoltre particolarmente rilevante sia per le soluzioni tecnologiche adottate, che hanno richiesto una forte capacità di innovazione, sia per gli interventi di razionalizzazione della rete elettrica e cura degli aspetti ambientali: dei 28 chilometri di cui si compone, attraversando 11 comuni, 8 sono stati interrati per minimizzare l'impatto sul territorio. La costruzione della nuova linea ha permesso inoltre a Terna di razionalizzare 10 km di vecchie linee attraverso l'abbattimento dei tralicci esistenti. E sempre sul fronte della tutela dell'ambiente Terna si è anche occupata della sistemazione del Bosco di Arbuno Brugliereza e dell'inserimento della vegetazione nel Parco Lombardo. La realizzazione della nuova linea ha portato vantaggi in termini di maggiore sicurezza e controllo del sistema elettrico nell'area interessata; inoltre ha reso possibile il pieno utilizzo delle centrali del polo di Milano “liberando” 1.000 MW di capacità produttiva, con un risparmio di 10 milioni di euro l'anno per una riduzione delle perdite di rete pari a 150 milioni di kWh/anno.

Al fine di migliorare sensibilmente la qualità e la sicurezza del servizio elettrico tra le isole, anche nell'ottica del mutuo soccorso in caso di necessità, è stato realizzato il **Sar.Co** nuovo cavo di interconnessione a 150 kV tra **Sardegna e Corsica** che ha una capacità di 50 MW e rappresenta una delle realizzazioni di maggiori importanza strategica per il sistema. Inoltre il collegamento sincrono tra le reti in alta tensione stabilizza la frequenza con benefici per la sicurezza. Per la Sardegna rappresenta infine la possibilità di aumentare l'export di energia elettrica.